

Affondamento del Nova Scotia, 28 novembre 1942

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ACCADDE OGGI..

Il 28 novembre 1942, nel Canale di Mozambico (Oceano Indiano), affonda il piroscafo inglese Nova Scotia a seguito del siluramento da parte del sommergibile tedesco U-177.

La nave, eseguiva, sulla tratta Aden – Sudafrica, il trasporto, oltre che delle truppe britanniche, anche dei prigionieri di guerra.

Quel giorno, la stragrande maggioranza delle persone a bordo, esclusi pochi soldati inglesi e sudafricani, era costituita da

italiani fatti prigionieri in Eritrea che venivano trasferiti a Durban, in Sudafrica, dopo la perdita della colonia italiana.

L' U-177 era comandato da Robert Gysae che, una volta verificato di avere colpito non dei soldati nemici, ma degli alleati (civili e militari), allertò il suo comando superiore. Il naufragio avvenne davanti alle coste del Mozambico, colonia del neutrale Portogallo e così da Berlino fu avvisata Lisbona, che inviò un proprio 'avviso' , l' Alfonso de Albuquerque.

I soccorsi però furono ostacolati dal mare agitato mentre i naufraghi furono oggetto di terribili attacchi da parte di numerosissimi squali.

L' Alfonso de Albuquerque tornò in porto con 184 sopravvissuti. Ne erano morti 750, di cui 631 italiani.

□

□

Cieli sereni

PG